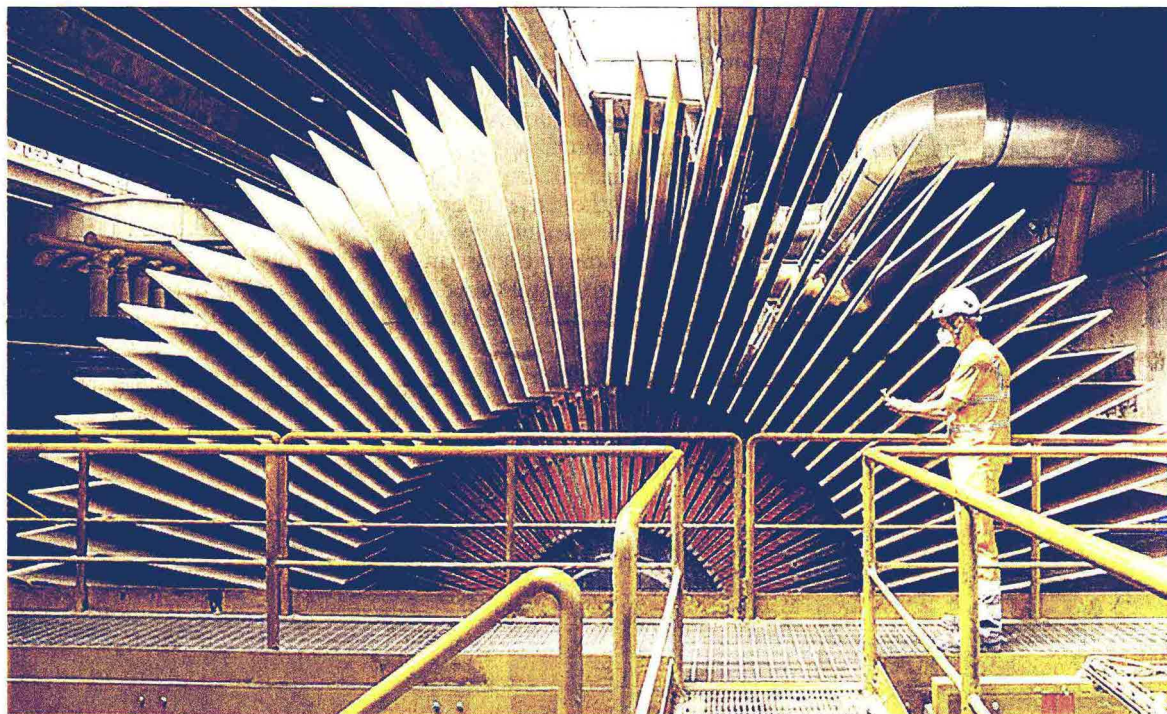


INDUSTRIA DEL LEGNO



Picchi produttivi. Il gruppo mantovano ha chiuso il 2020 con Ebitda di 90,6 milioni. Nel 2021 stima di superare i 100 milioni

Redditività da record per il gruppo **Saviola**

Giovanna Mancini — a pag. 13

Pannelli Saviola

Debito estinto. Nuovo obiettivo:
record di redditività nel 2021 — p.13



Saviola estingue il debito e prepara il record di redditività nel 2021

Industria dei pannelli

Il gruppo ha chiuso il 2020 con 90,6 milioni di Ebitda Boom di ordini e ricavi

Il piano industriale prevede la crescita per linee interne Investimenti per 250 milioni

Giovanna Mancini

Che le cose iniziassero a girare bene era apparso chiaro già lo scorso giugno: i due mesi di lockdown avevano inevitabilmente ridotto la produzione, ma ordini e fatturato erano ripartiti a ritmi molto elevati sin dall'estate, superiori del 4-5% circa rispetto ai livelli di un anno standard, senza più fermarsi. Quello che però nessuno, alla Saviola, avrebbe potuto immaginare, è che proprio il 2020 sarebbe stato l'anno in cui il gruppo mantovano avrebbe raggiunto livelli record di redditività, con 13,9 milioni nel mese di ottobre (il valore più alto nella storia del gruppo) e 90,6 milioni di euro di Ebitda a fine anno, in leggera crescita rispetto al 2019. Questo, nonostante una diminuzione di 70 milioni nel fatturato (che ha chiuso a circa 525 milioni di euro), dovuta esclusivamente ai 40 giorni di fermo produttivo, spiega Alessandro Saviola, presidente del gruppo mantovano, tra i principali

produttori mondiali di pannelli (realizzati al 100% con legno riciclato).

Un trend positivo che non si è arrestato nemmeno con il 2021, trainato dal settore dei pannelli (che con 330 milioni di ricavi rappresentano il core business del gruppo) e dei prodotti destinati alla casa. «Si tratta di una dinamica globale – precisa Alessandro Saviola – che riscontriamo anche nei nostri siti produttivi esteri di pannelli, in Germania e Argentina. La domanda è molto forte in Italia come nel resto del mondo e ormai possiamo dire con certezza che non si tratta più soltanto di un rimbalzo seguito al periodo del lockdown, perché non

che sul medio-lungo termine, in parte trainata anche dalla ripresa dell'edilizia sulla scia dei bonus per le ristrutturazioni.

Perciò il 2021 dovrebbe segnare, oltre al ritorno ai livelli di fatturato pre-Covid, anche il record assoluto di Ebitda per il gruppo, che prevede un margine operativo lordo superiore ai 100 milioni. Ma non solo: «Il 2020 si è chiuso con una posizione finanziaria netta negativa per 30 milioni di euro – spiega il presidente –, ma grazie al cash flow generato negli ultimi cinque mesi, dal 3 maggio siamo entrati in area positiva. Avevamo mezzo miliardo di debito nel 2009 e siamo riusciti a estinguerlo proprio nell'anno del Covid, con la previsione di raggiungere una posizione positiva di 30 milioni entro la fine dell'anno». Merito della strategia di ristrutturazione avviata dopo il 2009, che aveva registrato una forte accelerazione negli ultimi anni, raggiungendo a partire dal 2008 livelli di Ebitda sempre superiori ai 90 milioni di euro. Ma merito anche dell'ottimo andamento del settore arredamento nell'ultimo anno, che ha consentito di attutire i danni della crisi economica innescata dalla pandemia.

Tanto che l'azienda si è trovata a gestire, non senza difficoltà, picchi di produzione che non sembrano fermarsi. «Abbiamo anche assunto 16 nuovi dipendenti – precisa Saviola – nel sito di Mortara, in provincia di Pavia, dove abbiamo acquistato un nuovo impianto di nobilitazione dei pannelli che è partito lo



ALESSANDRO SAVIOLA

Presidente del gruppo, figlio del fondatore Mauro Saviola (scomparso nel 2009)

dà segnali di diminuzione».

Tanto che, ammette il presidente, l'azienda fa fatica a stare dietro alle richieste dei clienti e a rispettare le consegne: «C'è un problema di approvvigionamento delle materie prime, come è noto, ma anche se non ci fosse avremmo qualche difficoltà, perché la domanda è di gran lunga superiore all'offerta», spiega Saviola. Che si attende, anche se non nell'immediato, un assestamento del mercato, ma si dice convinto che la dinamica positiva proseguirà an-

scorso gennaio e ora sta andando a regime. Solo su questo sito sono stati fatti 13 milioni di investimenti». Investimenti più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, tra rinnovamento degli stabilimenti e dei macchinari, innovazione tecnologica e acquisizioni societarie, come quella dell'azienda tedesca Rheinspan nel gennaio 2020, che entro pochi anni verrà riconvertita a una produzione «green» al 100%.

Il nuovo Piano industriale quinquennale del gruppo prosegue nella stessa direzione: nei prossimi cinque anni saranno destinati 250 milioni di euro per aumentare la capacità produttiva in tutte le linee di business del gruppo, che conta 15 stabilimenti nel mondo (12 in Italia e tre fra Germania, Belgio e Argentina) per un totale di 1.530 dipendenti. Oltre al settore dei pannelli, che rappresenta il 55% del fatturato, il gruppo è attivo anche nei campi della chimica (26,5% del fatturato), dei mobili (13,4%) e delle Life Science (5,1%). I primi 100 milioni saranno allocati già tra quest'anno e il prossimo.

«Abbiamo acquistato dal concordato delle Industrie Valentini di Rimini un ulteriore impianto di nobilitazione, usato ma in condizioni ottime di efficienza, destinato al sito di Viadana, che dovrebbe entrare in funzione entro dieci mesi e porterà a ulteriori nuove assunzioni», dice ancora il presidente. La strategia è chiara: aumentare la produzione di pannelli nobilitati (che già oggi sono più dell'80% del totale) rispetto a quelli grezzi, con un conseguente innalzamento della qualità del prodotto e dunque del valore aggiunto e dei ricavi. «Ma il piano prevede di aumentare anche la capacità produttiva del grezzo, con un investimento di oltre 120 milioni per l'ammodernamento del sito di Sustinente, a Mantova, e l'efficientamento dell'uso dei materiali, ovvero colle e legno, in ottica sostenibile». Altri investimenti serviranno a innovare le linee produttive anche delle divisioni mobili (Composad), Life Science (Saviolife) e chimica (Sadepan).

Il piano prevede la crescita del gruppo per linee interne, con l'obiettivo di superare i 750 milioni entro cinque anni e, auspicabilmente, raggiungere il miliardo di euro in sette anni. «Nel piano non sono previste al momento nuove acquisizioni, ma questo non signi-

fica che non ne faremo, anzi: stiamo valutando opportunità nelle diverse aree di business, anche per accelerare il percorso di crescita», precisa Alessandro Saviola. Che non esclude la possibilità di una quotazione: «Stiamo facendo delle riflessioni al riguardo – spiega – ma al momento non è stata presa ancora alcuna decisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO

525

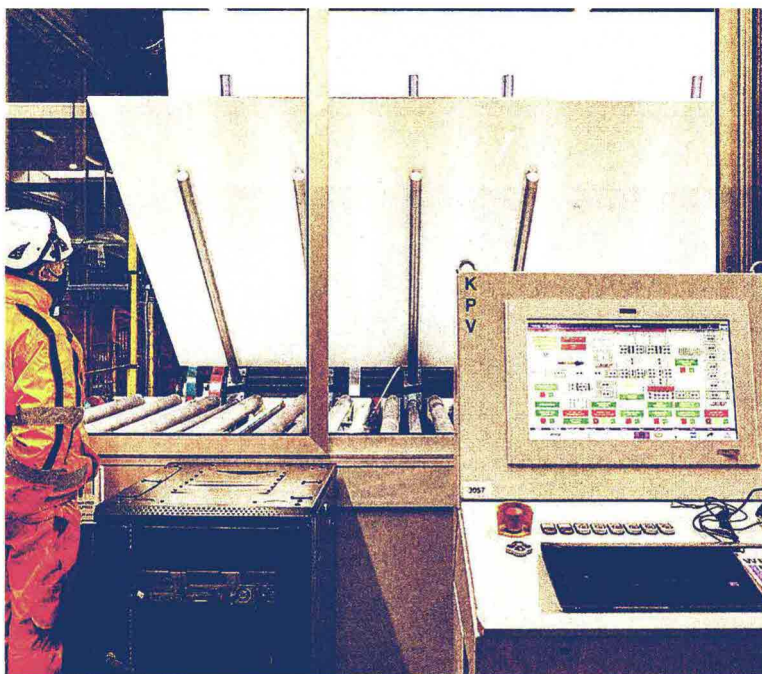
Fatturato 2020

Il gruppo Saviola è diviso in 4 business unit: pannelli, mobili in kit, chimica e Life Science. Nel 2020 ha realizzato ricavi per 525 milioni (-70 milioni rispetto al 2019). Esporta il 42% della produzione

1.530

Nuove assunzioni

Il gruppo ha 15 stabilimenti nel mondo, per un totale di 1.530 dipendenti. Negli ultimi mesi ha assunto 16 persone nel sito di Mortara e altre assunzioni sono attese in seguito all'ammodernamento del sito di Sustinente



Industria 4.0.

La nuova pressa nel sito di Mortara (Pavia), per la produzione di pannelli